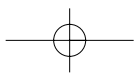
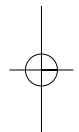
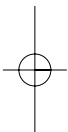
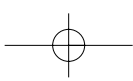
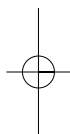
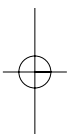


Inaugurazione anno accademico 2007-2008





PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE

ACCADEMIA ALFONSIANA
Istituto Superiore di Teologia Morale

INAUGURAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2007•2008



Roma 2007

© Accademia Alfonsiana / Edacalf 2007

L'atto inaugurale si è svolto nell'Aula Magna
dell'Accademia Alfonsiana
ed ha avuto luogo l'8 ottobre 2007

SOMMARIO

- 7 Omelia
S.E.R. Mons. Gianfranco A. Gardin
- 11 Relazione sull'anno accademico 2006-2007
Martin McKeever
- 21 La vocazione del teologo moralista cattolico
formato nella tradizione alfonsiana
Dennis J. Billy
- Appendici
- 33 1. Sommario statistico degli studenti
- 35 2. Pubblicazioni dei professori



La concelebrazione eucaristica.

Messa dello Spirito Santo

Omelia

S.E.R. Mons. Gianfranco A. Gardin
*Segretario della Congregazione
per gli Istituti di Vita Consacrata
e le Società di Vita Apostolica*

L'inizio di un nuovo anno accademico significa l'inizio di un nuovo percorso di studio, di insegnamento, di apprendimento, di ricerca. Tutto ciò impegna la mente, la volontà, e anche il cuore, di docenti e alunni; sottolineo: anche il cuore, giacché lo studio della teologia non può essere mai finalizzato semplicemente all'esposizione o all'acquisizione di nozioni, ma anche ad alimentare e sostenere la fede e a motivare e guidare il vissuto cristiano.

Si apre dunque davanti a voi un nuovo spazio di esigente e assiduo lavoro quotidiano. Per questo la tradizione vuole che, iniziando questo non breve arco di tempo che è un anno accademico, si invochi la presenza e la forza dello Spirito.

Lo fate questa mattina anche voi, cari docenti e alunni dell'Accademia Alfonsiana, benemerita istituzione universitaria, che ormai da vari anni contribuisce positivamente alla formazione di tanti futuri studiosi e docenti di teologia morale. E io, come modesto ex-alunno di questo Istituto, sono ben lieto di unirmi a voi e di presiedere questa celebrazione eucaristica.

Le letture bibliche appena proclamate ci aiutano a comprendere qualcosa della misteriosa azione dello Spirito Santo, del quale vogliamo invocare l'assistenza.

Grazie alle parole di Paolo ai Romani comprendiamo – e l'Apostolo lo esprime mediante un'espressione particolarmente densa – che lo Spirito Santo rende possibile il “riversarsi” dell'amore di Dio nei nostri cuori; così che la nostra speranza

“non delude”, permane cioè dentro di noi forte e attiva. E qui Paolo sottolinea – se possiamo così chiamarlo – il singolare *paradosso della salvezza*, da lui ripetuto con forza: “*mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi*”. Si tratta cioè della strana, paradossale – umanamente parlando – simultaneità dell’amore di Dio e della nostra condizione di peccatori: Dio non si dona a noi solo quando noi abbiamo cessato di peccare, o abbiamo raggiunto un sufficiente stato di conversione; ma anche, per così dire, nel pieno svolgersi della nostra trasgressione, del nostro allontanarci da Lui, egli continua a donare il suo amore che salva. Poche espressioni di Paolo sono altrettanto efficaci nel rimarcare quanto l’amore sempre preveniente di Dio sia al cuore della rivelazione cristiana, e dunque quanto tale verità debba ispirare anche l’agire morale cristiano.

Nelle parole del quarto vangelo abbiamo compreso che, nelle difficili situazioni di odio e di ostilità da parte del mondo, cioè di coloro che si oppongono al disegno di Dio e ai criteri propri dell’evangelo, lo Spirito testimonia a favore di Gesù: ci permette e ci aiuta a comprendere veramente chi è il Figlio, e dunque ci aiuta anche a comprendere che cosa significa essere autentici discepoli di Gesù.

E allora, davvero lo studio e la ricerca propri della teologia morale hanno bisogno dell’aiuto dello Spirito per discernere che cosa significhi essere discepoli di Gesù: come esserlo oggi, come esserlo nella cultura, nelle culture, nelle quali siamo immersi; come esserlo senza eludere gli interrogativi e i nodi problematici che le esperienze umane sempre mutevoli, la scienza che apre orizzonti e offre possibilità non immaginate, e la ragione con le sue rivendicazioni, pongono al credente, al credente che voglia interpretare e accogliere correttamente, e dunque né fideisticamente né ideologicamente, le richieste proprie della sequela del Signore e della pratica dell’evangelo.

Questo compito è tanto più delicato, quanto più ci si ritrova a dover individuare e proporre il vero bene morale della

persona umana in un contesto culturale segnato dal relativismo e scetticismo etico. Non è possibile, tale discernimento, senza la sapienza che proviene dallo Spirito; una sapienza necessaria anche per trovare le mediazioni di linguaggio adatte a trasmettere nella Chiesa un insegnamento morale non avulso dai problemi reali delle persone. Ed è ancora la luce e la forza dello Spirito che deve sostenere un insegnamento morale che sia fermo nei principi irrinunciabili e, nello stesso tempo, discreto, attento e convincente nel proporsi ai suoi destinatari.

Richiamando la necessità della vera sapienza morale e dell'attenzione pastorale, non posso in questo momento dimenticare le figure di maestri che io stesso – mi sia permesso questo ricordo personale – ho avuto nel frequentare l'Accademia Alfonsiana negli anni 1970-1973. Tra essi sento il bisogno di nominare P. Bernard Häring, indimenticabile e indimenticato maestro, del quale ricorre il prossimo anno il decimo anniversario della morte. La sua figura di uomo di Dio, prima ancora che di studioso e docente, è impressa nella mente di molti di noi suoi discepoli, e la sua memoria ci aiuta, a distanza di ormai non pochi anni, a nutrire un amore appassionato al vangelo, alla “legge di Cristo”, ma anche a sentirci, per usare ancora il titolo di un suo manuale, “liberi e fedeli in Cristo”, e come lui coniugare una irrinunciabile fedeltà con una schietta e matura libertà.

Lo Spirito illumini e sostenga, dunque, nel corso di questo anno accademico che oggi prende inizio, ogni vostro sforzo, e assieme alla inevitabile fatica vi faccia assaporare anche il gusto dello studio, dell'apprendimento, dell'insegnamento.

E Sant'Alfonso de Liguori accompagni tutti voi con la sua paterna e sapiente protezione.



La relazione del prof. Martin McKeever.

Relazione sull'anno accademico 2006-2007

Prof. Martin McKeever
Preside Accademia Alfonsiana

Sedendosi per la prima volta su questa sedia in veste di Preside, si provano naturalmente molte emozioni e sentimenti. Ma, poiché non sono un tipo particolarmente portato alle esternazioni istrioniche, preferisco tenere questi sentimenti tra il buon Dio e me. C'è un sentimento, però, al quale vorrei dare espressione esplicita, ed è quello della gratitudine.

Nei dieci anni che ho vissuti a Roma come professore ho già avuto modo di conoscere le qualità di varie persone che vivono e lavorano qui. Da Preside, naturalmente, si vedono le cose con un occhio un po' diverso, un occhio più attento al bene comune. Proprio per questo sento il bisogno di esprimere la mia gratitudine verso tante persone (autorità esterne e interne, colleghi e confratelli, ufficiali e dipendenti e, *last but not least*, studenti) che contribuiscono con tanto impegno in modi diversi alla vita di questa nostra Accademia.

L'esperienza insegna che prima di iniziare una lista di ringraziamenti personali è meglio chiarire fin dove si intende arrivare. Rinuncio in questo momento a fare dei nomi in particolare, sperando che nel corso del tempo sarà possibile trovare il contesto giusto e la maniera adatta per esprimere la dovuta gratitudine. Oggi faccio una sola eccezione nell'esprimere pubblicamente e formalmente gratitudine verso il mio immediato predecessore come Preside, P. Sabatino Majorano.

Ricordo perfettamente i due esami, il primo in inglese e il secondo in italiano, che ho sostenuto con il professor Majorano negli ormai lontani anni 1989-1991. Ricordo anche la

gentilezza e la cordialità che mi ha mostrato da Preside. Poi, negli ultimi anni, come Segretario della Commissione per *Studia Moralia*, ho apprezzato molto il modo con cui egli ha saputo combinare sincera sollecitudine per il nostro lavoro con scrupoloso rispetto verso le rispettive competenze. Dico tutto questo facendo riferimento alla mia esperienza personale, ma so benissimo che molti di voi, in vesti diverse, hanno avuto modo di conoscere queste ed altre qualità professionali e personali di Padre Majorano. Credo che sia opportuno in questo momento esprimere, in modo semplice ma sincero, il nostro comune sentimento di viva gratitudine nei suoi confronti.

Passo adesso alla relazione dell'anno 2006-2007. Un anno segue l'altro ed esiste il pericolo di dare per scontate le molte cose buone che qui si realizzano. La relazione dell'anno accademico è un momento per pensare in modo complessivo a quel progetto di vita e di scienza che si chiama Accademia Alfonsiana.

1. La comunità accademica

1.1. Corpo docente

Il Corpo docente dell'Accademia Alfonsiana all'inizio dello scorso anno accademico era composto da 7 professori ordinari, 4 straordinari, 2 associati, 17 invitati, 3 emeriti. Tornerò su questo tema più tardi, riferendomi al futuro dell'Accademia. Non pochi professori dell'Accademia hanno diretto anche corsi e seminari come professori invitati in vari centri ecclesiastici.

Durante l'anno accademico, 28 professori, oltre la direzione di tesi di licenza e di dottorato, hanno effettivamente diretto 35 corsi e 23 seminari.

I professori hanno atteso anche alla ricerca scientifica. Di non poco rilievo è il numero e il contenuto dei contributi scientifici apparsi nell'ultimo anno accademico.

1.2. Nomine

In data 1° marzo il Rev.mo P. Joseph W. Tobin, Moderatore Generale dell'Accademia Alfonsiana, su designazione del Consiglio dei Professori, ha riconfermato la nomina del P. Alfeo Prandel come Economo dell'Accademia Alfonsiana.

Su designazione del Consiglio dei Professori e con il beneplacito del Moderatore Generale, S.E.R. Mons. Rino Fisichella, con decreto del 31 gennaio 2007, ha nominato come professori invitati "pro prima vice" per l'anno accademico 2007-2008 i seguenti Professori: Prof. Valentino Cottini per la sezione di sistematica speciale e Prof. Vincenzo Viva per la sezione di sistematica fondamentale.

In data 9 maggio il R. P. Martin McKeever è stato nominato dal Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense, Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Camillo Ruini, Preside dell'Accademia Alfonsiana per il triennio 2007-2010.

Durante l'anno accademico 2006-2007 sette ex-studenti dell'Accademia Alfonsiana sono stati nominati vescovi e otto già vescovi hanno ottenuto altri importanti incarichi.

1.3. Studenti

Gli studenti lo scorso anno sono stati 319, di cui 126 sono del secondo ciclo, 166 del terzo ciclo, 24 straordinari e 3 ospiti. Gli studenti fuori corso sono 103, di cui 7 del secondo ciclo e 96 del terzo ciclo.

Gli studenti provengono da tutti i continenti e sono divisi tra clero diocesano, religiosi e religiose e laici. Siamo lieti di notare un leggero aumento nel numero delle donne che studiano all'Accademia sia per il loro contributo scientifico sia per quel *je ne sais quoi* che danno alla vita sociale.

Durante l'anno 2006-2007 sono state difese con successo 21 tesi di dottorato e, dopo la pubblicazione delle proprie tesi, 31 studenti sono stati proclamati dottori in teologia della

Pontificia Università Lateranense con specializzazione in teologia morale. Inoltre 55 studenti hanno conseguito la Licenza con specializzazione in teologia morale.

2. Eventi principali

2.1. Inaugurazione dell'anno accademico

Per l'inaugurazione dello scorso anno accademico, avvenuta il 9 ottobre 2006, S.E.R. Mons. Rino Fisichella, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, aveva accolto l'invito del Preside a presiedere la Liturgia eucaristica e ha tenuto l'omelia.

Dopo la celebrazione eucaristica professori e studenti si sono riuniti nell'Aula Magna, dove il Prof. Sabatino Majorano, Preside dell'Accademia Alfonsiana, ha tenuto la relazione dell'anno accademico 2005-2006. Il Preside, nella sua relazione inaugurale, ha riferito gli avvenimenti più importanti nella vita dello scorso anno accademico. Di seguito il Prof. Raphael Gallagher, Professore invitato in sistematica speciale, ha tenuto una relazione dal titolo *La relazione tra giustizia e carità alla luce di Deus caritas est.*

2.2. Attività accademiche, avvenimenti ed incontri

Nel corso dell'anno c'è stata tutta una serie di attività, avvenimenti ed incontri. Faccio cenno solo ad alcuni di essi:

- Sabato 21 ottobre, in occasione della visita del Santo Padre alla Pontificia Università Lateranense per l'apertura dell'anno accademico, il Preside in qualità di membro del Senato Accademico ha partecipato all'atto.
- Il 23 ottobre il Preside, il Vicepreside, insieme ad alcuni studenti, hanno partecipato alla solenne celebrazione di inaugurazione dell'anno accademico nella Basilica di San Pietro. Ha presieduto la Santa Messa il Card. Zenon Gro-

cholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, mentre il Santo Padre ha fatto il saluto finale.

- Giovedì 26 ottobre è avvenuta la presentazione di due libri che hanno inaugurato la Collana *Tesi Accademia Alfonsiana*, e precisamente la tesi dello studente Giuseppe Quaranta dal titolo *La cultura pieno sviluppo dell'umano. Il concetto e la funzione della cultura nel pensiero di Bernhard Häring* e la tesi dello studente Luc Terlinden intitolata *Le conflit des intériorités. Charles Taylor et l'intériorisation des sources morales: une lecture théologique à la lumière de John Henry Newman*. I relatori sono stati il Prof. Sabatino Majorano, Preside dell'Accademia, e la Prof.ssa Laura Rizzerio, Docente di Storia della Filosofia, Facultés Notre-Dame de la Paix – Namur (Belgio).
- In data 14 novembre gli studenti dell'Accademia, in un'assemblea presieduta dal Vicepreside, Prof. Seán Cannon, hanno eletto i loro due rappresentanti, che hanno il ruolo di portavoce non solo davanti alle principali autorità dell'Accademia, ma anche davanti al Consiglio Accademico. I due rappresentanti eletti sono stati la sig.na Lisa Gentile, studentessa del secondo anno di licenza, e il Rev. P. James McTavish, studente del primo anno di licenza.
- Il 21 novembre si è svolta nell'Aula Magna dell'Accademia una giornata di studio sulla lettera enciclica di Papa Benedetto XVI *Deus caritas est*. Alcuni professori dell'Accademia hanno tenuto delle relazioni sul tema e alla fine della giornata c'è stato un dibattito tra studenti e relatori.
- Il giorno 20 dicembre i rappresentanti degli studenti hanno invitato professori e studenti a partecipare ad un momento di preghiera prima del Natale. È seguito poi un momento di festa con canti tipici di ogni Paese del mondo.
- Giovedì 11 gennaio 2007, nell'Aula Magna dell'Accademia Alfonsiana, la Commissione per le Attività Culturali ha organizzato la conferenza *Attualità della morale alfonsiana*, tenuta da S.E.R. Mons. Bruno Forte, arcivescovo

Metropolita di Chieti-Vasto. Dopo l'intervento di Mons. Forte è seguita una discussione, dove il relatore ha potuto ancora meglio focalizzare il pensiero alfonsiano.

- Nei giorni 1 e 2 marzo si è tenuto nell'Aula Magna dell'Accademia il Convegno dal titolo *Nella verità, la pace*. Il Convegno ha approfondito, dal punto di vista teologico-morale, il tema del primo messaggio di Papa Benedetto XVI per la giornata mondiale della pace del primo gennaio 2006, *Nella verità, la pace*. Il Convegno è stato aperto dal Preside dell'Accademia Alfonsiana, Prof. Sabatino Majorano. La prima conferenza è stata tenuta da S.E.R. Mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni, che ha sviluppato il tema «La pace, opera dei figli di Dio». Il Convegno si è articolato in una serie di conferenze tenute da professori dell'Accademia Alfonsiana e da alcuni professori esterni, seguite da interventi da parte dei partecipanti. I partecipanti al Convegno sono stati circa un centinaio, di cui la maggioranza docenti e studenti dell'Accademia. Gli Atti del Convegno saranno pubblicati come supplemento al secondo volume della rivista *Studia Moralia* che uscirà a dicembre 2007.
- Il giorno martedì 20 marzo gli studenti dell'Accademia Alfonsiana hanno organizzato una tavola rotonda sul tema *La crescita della povertà nel contesto della globalizzazione. Una risposta etico-morale*.
- Mercoledì 21 marzo l'Accademia ha celebrato la festa del suo Patrono S. Alfonso M. de Liguori. In questo giorno l'Accademia, come segno di ringraziamento, invita tutti coloro che, anche se in maniere diverse, le sono vicini condividendo l'impegno per la formazione teologico-morale degli studenti.
- Il 30 marzo è stata celebrata una messa in ricordo del P. Martin Addai, ex studente dell'Accademia, ucciso in data 10 marzo a Nairobi da alcuni malviventi che stavano cercando di rubare la sua auto.

Per motivi di tempo non posso menzionare tutti gli avvenimenti, ma già da questo elenco si può capire il grande impegno dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle varie attività.

3. Attività dei Consigli

3.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, convocato dal Moderatore Generale dell'Accademia Alfonsiana, il Rev.mo P. Joseph W. Tobin, si è tenuto in data 5-7 marzo.

Il Consiglio di Amministrazione, sotto la presidenza del Moderatore Generale, è composto da un rappresentante del Governo Generale, cinque Provinciali, il Preside, un rappresentante dei Professori, l'Economo e l'Incaricato delle pubbliche relazioni.

Durante le riunioni il Consiglio ha constatato con soddisfazione il lavoro fatto per rinnovare e rinforzare le strutture dell'Accademia Alfonsiana, in modo da poter espandere le sue risorse. Ha espresso, inoltre, la sua gratitudine per il lavoro svolto dai singoli uffici dell'Accademia.

3.2. Consiglio dei Professori

Per rispondere alle sfide attuali e discutere questioni di rilievo il Preside, durante lo scorso anno accademico, ha convocato sette volte il Consiglio dei Professori e una volta il Consiglio Accademico.

4. Attività editoriale

Grazie all'impegno della Commissione per Studia Moralia e EDACALF e alla collaborazione dei professori interni ed esterni, i due fascicoli della Rivista *Studia Moralia* per l'anno 2006 sono usciti regolarmente.

5. Prospettive

Termina qui la relazione dell'anno accademico 2006-2007. Credo che tutti abbiamo motivo per essere contenti e, senza esagerare, orgogliosi, sia del progetto nel suo insieme sia del nostro contributo individuale.

A questo punto vorrei allargare un po' l'orizzonte e tracciare brevemente qualche prospettiva per il futuro. Sono tutti aspetti sui quali dobbiamo deliberare nelle diverse istanze amministrative, ma mi sembra giusto che il Preside indichi a grandi linee la propria posizione. Le mie aspirazioni per l'Accademia si possono sintetizzare a due livelli tra loro intimamente intrecciati: il livello del pensiero e quello del progetto.

1. Oltre ad essere un istituto d'insegnamento, anzi, proprio per poter essere tale, l'Accademia deve essere un luogo di pensiero. Nella nostra disciplina, come del resto in tante altre discipline, il grande pericolo è quello di un'eccessiva frammentazione. Se vogliamo proporre agli studenti, alla nostra Congregazione e alla Chiesa una visione aggiornata ed integra della teologia morale, allora è imprescindibile un alto livello di riflessione critica sui temi perenni e sui temi nuovi di questa disciplina. A mio avviso sotto questo aspetto bisogna sviluppare di più la collegialità accademica. Sono pienamente consapevole delle difficoltà teoriche e pratiche coinvolte nella realizzazione di una tale collegialità. Nondimeno la ritengo un bisogno prioritario dell'Accademia e mi impegno a promuoverla all'interno del corpo docente.
2. Oggi, in un mondo pienamente globalizzato, non si può pensare in modo isolato. I mezzi di comunicazione rendono possibili contatti finora impensabili. Insieme alla collegialità accademica all'interno dell'istituto, avverto il bisogno di una rete di contatti internazionali per promuovere lo scambio di pensiero tra il corpo docente ed istituti/individui esterni. Questo è un campo nuovo ma non vedo perché qualche passo a livello di progetti di ricerca na-

zionali ed internazionali su temi di attualità non possa essere realizzato.

3. Insieme a questo sforzo scientifico, percepisco il bisogno di un impulso progettuale. Ogni istituzione conosce stagioni diverse nel corso della propria vicenda. La mia impressione è che stiamo entrando in una fase importante della nostra storia come comunità accademica. Il motivo più ovvio è che stiamo per assistere a una sorta di ‘cambio della guardia’ riguardo ai professori. Nel corso dei prossimi 5 anni una buona parte dei professori più anziani andrà in pensione. La nostra Congregazione a livello mondiale deve riconoscere che il futuro dell’Accademia dipenderà sempre più dal contributo di professori non europei. Una priorità a livello di progettualità deve essere la ricerca di nuovi professori redentoristi stabili a Roma ed il loro inserimento in un progetto accademico organico.
4. Allo stesso tempo riconosco il bisogno di una maggiore collaborazione con professori non redentoristi. Ho avuto modo insieme ad un piccolo gruppo di studio di conoscere meglio le qualità di alcuni dei nostri professori esterni più giovani e sono pieno di speranza che con la collaborazione di colleghi di questo calibro l’Accademia possa continuare a svolgere la sua missione.

Ci sono naturalmente molti altri aspetti che richiedono attenzione: la struttura fisica, la situazione finanziaria, ecc. Sulla mia scrivania ho una piccola montagna di cartelle con tanti problemi, alcuni anche gravi. Non ho paura di questi problemi, finché sarò convinto che noi insieme crediamo in un progetto comune. E qual è questo progetto? La serietà scientifica al servizio del Popolo di Dio e del mondo da Lui amato. Su questo nostro comune lavoro, invociamo la guida paterna di Sant’Alfonso, la benedizione di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo e il soccorso tenero e quotidiano di Maria Santissima. Grazie della cortese attenzione e buon anno accademico a tutti!



La lezione del prof. Dennis J. Billy.

La vocazione del teologo moralista cattolico formato nella tradizione alfonsiana*

Prof. Dennis J. Billy
*Professore Ordinario
Accademia Alfonsiana*

Nel corso dei miei molti anni di insegnamento in questo Istituto di specializzazione spesso mi sono chiesto cosa significa essere un teologo moralista cattolico, e, più precisamente, un teologo formato nella tradizione alfonsiana. Dopo molto discernimento e riflessione su ciò che facciamo qui all'Accademia Alfonsiana, su come ci relazioniamo l'uno con l'altro e ci occupiamo del nostro lavoro, non penso che ci sia una sola risposta a questa domanda.

Oggi, la teologia morale cattolica è diventata così vasta e implica così tanti campi della conoscenza che sarebbe virtualmente impossibile arrivare ad una sola ed universalmente valida descrizione di un tipico professionista di questa importante disciplina teologica. Inoltre, un semplice sguardo alla storia della teologia morale cattolica mostra che un certo numero di tradizioni del discorso morale spesso è coesistito – qualche volta pacificamente, qualche volta no – all'interno dello Cattolicesimo. Effettivamente, le tensioni fra loro hanno spesso impedito alla teologia morale cattolica di stagnare e l'hanno aiutata ad andare avanti. La differenza tra Bonaventura e Tommaso d'Aquino sull'autorità della coscienza ne è un esempio. Le dispute teologiche durante l'età della casistica che portarono come conseguenza il probabilismo, il pro-

* Testo originale in inglese "The Vocation of the Catholic Moral Theologian Formed in the Alphonsian Tradition", traduttrice Stella Padelli.

babiliorismo, e l'equiprobabilistica posizione di Alfonso, ne sono un altro esempio. Il dibattito del dopo-Vaticano II sulle normative morali, un altro ancora¹.

Inoltre, non credo che possiamo generalizzare parlando dell'eredità lasciata alla Chiesa da sant'Alfonso come se fosse una sola, omogenea entità. Al contrario, dentro la Chiesa, dentro la Congregazione Redentorista, dentro questa stessa Accademia, ci sono differenze nell'approccio sul significato di Alfonso per la morale cattolica e la vita spirituale e su quale impatto dovrebbe avere nella formazione e nella prospettiva di un teologo moralista. Sebbene questi approcci tendano a sovrapporsi e generalmente a completarsi a vicenda, tutti competono per un ascolto più ampio nel foro intellettuale e cercano una maggiore influenza negli ambienti accademici e pastorali. Un approccio, per esempio, enfatizza l'importanza di un'esposizione strettamente storica e un'assimilazione critica della dottrina morale e spirituale di Alfonso. Un altro si concentra su una specifica traduzione della sua prospettiva morale e spirituale, interpretata e adattata in modo adeguato alle necessità del mondo di oggi. Un altro ancora crede che l'intero curriculum teologico morale dovrebbe essere impregnato dello spirito di Alfonso sulla benignità pastorale e la cura per i poveri².

¹ Per la differenza tra Bonaventura e Tommaso d'Aquino sull'autorità della coscienza, vedi DENNIS J. BILLY, "The Authority of Conscience in Bonaventure and Aquinas", *Studia Moralia* 31 (1993) 237-63. Per i dibattiti sul probabilismo nella casistica morale cattolica, vedi SERVAIS PINCKAERS, *Les sources de la morale chrétienne*, Les Éditions du Cerf, Paris 1985, 276-79; THÉODULE REY-MERMET, *La morale selon Saint Alphonse de Liguori*, Les Éditions du Cerf, Paris 1987, 28-32. Per il dibattito sulla normativa etica nella teologia morale cattolica del dopo-Concilio Vaticano II, vedi GIUSEPPE ANGELINI, *Teologia morale fondamentale: Tradizione, Scrittura e teoria*, Glossa, Milano 1999, 233-35.

² Per una breve presentazione dei vari approcci allo studio alfonciano, vedi DENNIS J. BILLY, *With Open Heart: Spiritual Direction in the Alphonsian Tradition*, Liguori Publications, Liguori, MO 2003, xii-xiv.

Sebbene quasi tutti in questa istituzione accademica sarebbero d'accordo che una forte attenzione interdisciplinare sia il miglior modo di dotare i futuri teologi moralisti cattolici dei mezzi di cui essi necessitano per il loro ministero, non tutti saranno d'accordo su quanta enfasi dovrebbe essere data nel curriculum allo studio storico e critico e all'adattamento interpretativo degli insegnamenti di Alfonso. Questo disaccordo è di non poca preoccupazione e, ad un certo punto, dovrà essere affrontato. Come Istituto di studi di specializzazione, radicato nella tradizione alfonsiana, dobbiamo chiederci in quale modo concreto lo spirito e l'insegnamento di Alfonso influenzano il nostro approccio all'insegnamento ed allo studio della teologia morale cattolica oggi. Come abbiamo reso significativa ai nostri giorni il suo approccio alla teologia morale? Che differenza apporta il suo spirito ed il suo insegnamento al modo in cui facciamo teologia morale? A mio avviso, una risposta adeguata a tali domande ha molto a che fare con il modo di considerare la teologia morale cattolica dal punto di vista della vocazione e della chiamata.

Una Chiamata dentro una Chiamata

Prima di andare avanti, permettetemi di fare un passo indietro ed offrire un più ampio contesto per parlare della vocazione del teologo moralista cattolico. Secondo me, il miglior modo di descrivere questa vocazione è “una chiamata dentro una chiamata” o, meglio ancora, “una chiamata dentro una chiamata dentro una chiamata dentro una chiamata”. Non è molto diverso da una scatola cinese, dove una scatola nasconde una scatola leggermente più piccola che contiene a sua volta una scatola ancora più piccola, e che, a sua volta, ne contiene un'altra più piccola, e così via, fino a che, finalmente, si raggiunge la più piccola di tutte. Essere un teologo moralista cattolico presuppone un numero di chiamate precedenti: (1) la chiamata al discepolato, (2) la chiamata al disce-

polato cattolico, (3) la chiamata ad un particolare stato di vita nella Chiesa (ad es., religioso, sacerdotale, laico), (4) la chiamata ad essere un teologo cattolico, e (5) la chiamata più specifica ad essere un teologo moralista cattolico. Per i nostri fini attuali, possiamo dire, che la chiamata ad essere un teologo moralista cattolico è anche ulteriormente specificata da una chiamata ad eseguire la ricerca dentro i parametri di una particolare scuola di pensiero morale cattolico (nel nostro caso, la tradizione alfonsoviana). Può essere specificata anche ulteriormente dalla dedizione ad una particolare sottodisciplina della teologia morale (ad es., la morale fondamentale, la morale sessuale, la morale sociale, la bioetica).

Per dirla in altre parole, per un teologo moralista cattolico ha la stessa importanza essere un cattolico credente impegnato in un particolare stato di vita dentro la Chiesa ed essere dedito a scoprire le dimensioni etiche di ciò che vuole dire condurre una vita di *fides quaerens intellectum* (“la fede richiede l’intelletto”). Ognuna di queste chiamate precedenti, inoltre, deve contribuire in qualche modo alla vocazione del teologo moralista cattolico. I teologi moralisti non lavorano a vuoto. La loro sequela di Cristo, la loro identità cattolica, i loro impegni vocazionali, la loro conoscenza della tradizione cattolica, la particolare scuola di pensiero che seguono, plasma il modo in cui vedono il mondo, affrontano gli urgenti temi morali di oggi, danno origine proprio alle domande che essi pongono e condizionano il modo in cui vi rispondono. Il teologo moralista cattolico, in altre parole, esegue il suo compito sia come membro che come servitore della comunità dei credenti. Questo compito richiede una vitale e vivente fede nel Dio di Gesù Cristo, che considera la differenza radicale tra la cultura della vita e la cultura della morte e cerca di scorgere il senso razionale delle scelte etiche che affrontano i credenti di oggi.

Il teologo moralista cattolico è chiamato, soprattutto, ad usare il suo studio, l’insegnamento, gli scritti, l’azione, e la

preghiera come mezzi di devoto e amoroso servizio. La stessa Sacra Scrittura attesta, “Dio è amore, e chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui” (1 Gv 4, 16). Queste parole dalla prima Lettera di Giovanni aprono la prima lettera enciclica di Papa Benedetto, *Deus caritas est*, e ci ricordano che, senza badare al proprio stato e alle circostanze, la vocazione cristiana è essenzialmente l’amore di Dio per l’umanità e la chiamata a vivere in quell’amore³.

Alcune intuizioni dalla *Deus caritas est*

Una delle intuizioni distintive di Benedetto nella sua lettera enciclica è il modo in cui egli fonda *eros* (o amore appassionato, ascendente) e *agape* (o amore disinteressato, discendente) nel mistero dell’amore divino. Secondo lui, i due non possono mai essere completamente separati: il bisogno di dare è complementare al bisogno di ricevere; “dono amore” e “bisogno amore” sono due lati della stessa medaglia. I Padri della Chiesa, egli dice, spesso usano l’immagine della scala di Giacobbe nel Libro della Genesi (Gn 28, 12) per descrivere come l’amore appassionato e ascendente dell’*eros* è intimamente relazionato all’amore disinteressato e discendente di *agape*⁴. “In fondo”, egli dice, “l’amore è un’unica realtà, seppur con diverse dimensioni; di volta in volta, l’una o l’altra dimensione può emergere maggiormente”⁵.

Credo che l’intuizione di Benedetto sul mistero dell’amore ci insegni molto sulla vocazione del teologo moralista cattolico. Questa nobile chiamata è una risposta alla chiamata di amare, ma amare in un modo molto speciale. La vocazione di un teologo moralista cattolico non solo è una chiamata den-

³ BENEDETTO XVI, *Deus caritas est*, n. 1.

⁴ *Ibid.*, n. 7.

⁵ *Ibid.*, n. 8.

tro una chiamata, dentro una chiamata dentro una chiamata, ma è anche ciò che si esprime attraverso l'*eros* e l'*agape*, vale a dire, attraverso l'amore ascendente e discendente, attraverso l'attrazione appassionata e il servizio santo e disinteressato. Ad un certo punto (meglio il prima possibile), noi teologi moralisti cattolici abbiamo bisogno di metterci in contatto con la passione che ci muove. Perché studiamo teologia morale? Quali sono i problemi di cui vogliamo veramente occuparci? Cosa ci motiva? Cosa ci anima? Cosa ci induce a studiare? Cosa ci induce a scrivere? Cosa ci porta a discutere? Cosa ci induce a pregare? Cosa ci spinge ad agire? Come teologi moralisti cattolici, stiamo rispondendo ad una chiamata speciale di Dio.

Dobbiamo chiederci quanto intensamente stiamo ascoltando questa chiamata e con quanta intensità stiamo rispondendo ad essa. Essere un teologo moralista cattolico esige avere una passione per il nostro lavoro. Ci chiede di essere appassionati su ciò che facciamo, sul nostro studio, sulla nostra ricerca, sul nostro insegnamento, sui nostri seminari, sui nostri scritti. Questa passione per il nostro lavoro dovrebbe condurci a porre domande difficili sulla natura dell'azione umana in tutte le sfere della vita. Dovrebbe spingerci a cercare soluzioni agli urgenti temi morali di oggi che preservano la dignità della persona umana, proteggono il bene comune e promuovono la causa della giustizia sociale. Dovrebbe indurci a dedicarci ad una vita di servizio alla Chiesa e alla società in tutti i loro vari livelli.

A mio avviso, la descrizione di Papa Benedetto della stretta interconnessione di *eros* e *agape* nel mistero dell'amore cristiano deve insegnarci qualcosa sulla stessa teologia morale cattolica e su come dovrebbe essere messa in pratica nell'Accademia Alfonsiana. Se avete pazienza per qualche momento, vorrei sviluppare questo pensiero facendo riferimento dapprima ad uno dei "grandi maestri" dell'Accademia Alfonsiana, il defunto Padre Sean O'Riordan, C.Ss.R. (1916-1998).

Nel 1995, il Prof. O’Riordan diede una conferenza proprio in questa aula dal titolo, “*Il Ruolo del Teologo Moralista nell’Accademia Alfonsiana*”⁶. In essa, egli riflette sulla sua esperienza di circa 30 anni di insegnamento della teologia morale in queste venerabili aule. Ad un certo punto, egli offre un breve sunto sul ruolo dell’Accademia nello sviluppo della teologia morale negli anni che portano al Concilio Vaticano Secondo. Egli descrive come l’Accademia abbia svolto un ruolo significativo nella transizione dall’approccio manualistico alla teologia morale a quello rappresentativo della “teologia del Concilio”. Durante questo periodo, il suo contributo principale al rinnovamento della teologia morale è stato il suo approccio interdisciplinare che ha privilegiato la prassi sulla teoria astratta. Sant’Alfonso voleva che ogni cosa della teologia morale fosse ordinata verso la prassi, ciò che O’Riordan chiama “l’autentica pratica della vita cristiana” concentrandosi sulla “attuazione del Vangelo di Gesù Cristo nella realtà concreta della vita, nel modo di pensare, di decidere e di impegnarsi degli esseri umani”⁷. Questa forte enfasi sulla prassi, unita ad un senso della natura interdisciplinare della teologia morale ed alla stretta connessione alla vita spirituale del credente, è stata una delle forze stabili dell’Accademia – e resta tale fino ad oggi.

Torniamo ora alla rappresentazione di Benedetto XVI sulla relazione tra *eros* ed *agape*. A mio avviso, questa intuizione fa luce sul significato di autentica prassi cristiana. L’attenzione “sull’autentica pratica della vita cristiana” ha assolutamente a che fare con l’amore di Dio e del prossimo. L’importante

⁶ SEAN O’RIORDAN, “Il teologo moralista nell’Accademia Alfonsiana”, *Studia Moralia* 33 (1995) 45-56. Per altre discussioni sulla vocazione del teologo moralista, vedi BASILIO PETRÀ, “Le sfide del teologo moralista oggi”, *Studia Moralia* 33 (1995) 5-20; SABATINO MAJORANO, “Il teologo moralista oggi”, *Studia Moralia* 33 (1995) 21-44.

⁷ O’RIORDAN, “Il teologo moralista nell’Accademia Alfonsiana”, 46.

intuizione di Benedetto è che tale amore è, per sua propria natura, ascendente e discendente, appassionato e spassionato, bisogno- e dono-orientato. La stretta connessione tra *eros* e *agape* nel mistero dell'amore di Dio ci dice moltissimo su come quell'amore dovrebbe essere manifestato concretamente nella vita dei seguaci di Gesù. In primo luogo, ci dice che la nostra vita di servizio deve derivare dal nostro amore appassionato per Dio e per l'umanità. Il nostro dare noi stessi agli altri deve essere radicato in una profonda spiritualità del cuore che trova la sua motivazione solo nella ricerca della volontà di Dio. Su questo punto, l'insegnamento di Alfonso concorda molto strettamente con quello di Papa Benedetto. La ragione probabilmente è che entrambi hanno una profonda considerazione per l'importanza della preghiera nello sviluppo della propria relazione personale con Dio⁸. Senza dubbio, la "spiritualità del cuore" di Alfonso riguarda il suo interesse per la preghiera e la prassi morale. Per lui, queste sono due lati della stessa medaglia. Il suo grande classico spirituale e morale, *La Pratica di Amar Gesù Cristo* ne è un esempio. Questo libro è un vero manuale su come *eros* ed *agape* camminino insieme nella vita quotidiana del credente. È un libro che si occupa non solo dell'amore di Dio (l'*eros*) ma anche di vivere quell'amore in una vita di servizio devoto (*agape*). È un libro sulla stretta relazione tra la spiritualità e la moralità, tra la preghiera e l'azione, su come una profonda "spiritualità del cuore" possa essere trasformata doverosamente in una genuina "spiritualità della pratica"⁹.

Nel suo libro, *The Holy Longing*, Ronald Rolheiser, uno dei principali autori spirituali dei nostri giorni, descrive la spi-

⁸ Vedi, per esempio, BENEDETTO XVI, *Deus caritas est*, n. 37; Alphonso de Liguori, *Del gran mezzo della preghiera*, Opere ascetiche, vol. 2, Edizioni di storia e letteratura, Roma 1962, 7-9.

⁹ Vedi DENNIS J. BILLY, *Plentiful Redemption: An Introduction to Alphonsonian Spirituality*, Liguori Publications, Liguori, MO 2001, 130-43.

ritualità come espressione del nostro *eros* – ciò che facciamo col fuoco che arde dentro di noi¹⁰. Alfonso fece molte cose con la passione che era dentro di lui. Egli fondò una congregazione missionaria; toccò i cuori della gente semplice attraverso i suoi sermoni di missione; compose inni e poesia devota; dipinse ritratti; scrisse più di 110 libri ed opuscoli, tra i quali vi erano quelli che dedicò alla teologia morale; scrisse innumerevoli lettere; e passò ore ed ore immerso nella preghiera personale e profonda. Egli visse la sua vita col solo scopo di fare la volontà di Dio. Per lui, ciò significava fare quanto era possibile per condurre la gente più vicino ad una profonda relazione intima con Dio. Il lavoro di Alfonso nella teologia morale fu solo una delle molte espressioni della sua profonda passione ed amore per Dio. Egli scrisse i suoi testi morali per aiutare le persone a trovare modi pratici per sperimentare la profondità dell'amore di Dio per loro e rispondere di conseguenza. La sua vita di autore morale non è altro che una fase di una vita completamente consegnata e convertita a Dio. All'inizio di questo anno accademico, è importante per noi ricordare ciò che ha motivato Alfonso: perché egli fece ciò che fece e scrisse ciò che scrisse. Per noi è importante ricordare che la teologia morale deve essere una riflessione critica sulla vita cristiana e che è necessario comprenderla come un'ampia disciplina interdisciplinare che incontra le persone dove esse sono e che tratta i temi ed i problemi che le riguardano.

Conclusione

Cosa significa essere un teologo moralista cattolico, e più precisamente, un teologo formato nella tradizione Alfonsiana? Come ho detto nelle mie osservazioni iniziali, non c'è una

¹⁰ RONALD ROLHEISER, *The Holy Longing: The Search for a Christian Spirituality*, Doubleday, New York 1999, 7, 11.

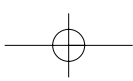
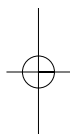
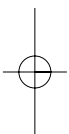
sola risposta a questa domanda. La complessità dei temi morali che affronta la Chiesa richiede che i teologi moralisti di oggi abbiano un'immaginazione creativa che impieghi una valutazione critica dell'insegnamento della morale della Chiesa poiché essa cerca di costruire "la cultura della vita" attraverso la promozione della dignità della persona, il bene comune, e la solidarietà umana.

Nel suo tempo, Alfonso usò la sua profonda conoscenza della tradizione della Chiesa per trovare soluzioni creative all'impasse teologico in cui si erano inestricabilmente impigliate le opposte scuole probabiliste e probabilioriste della casistica morale. Egli fu anche abbastanza umile da riconoscere il bisogno di cambiare la propria posizione teologica man mano che gradualmente si muoveva dalla posizione probabiliorista, alla probabilista e poi alla sua posizione di connotazione equiprobabilista¹¹. Coloro che seguono le orme di Alfonso devono abbracciare lo stesso genere di creatività ed umiltà di fronte alla verità man mano che essi affrontano i temi pratici spirituali e morali della comunità dei credenti di oggi.

Penso anche che sia molto importante ricordare che, oltre ad essere il santo patrono dei confessori e dei teologi moralisti, Alfonso è anche noto come "Dottore Zelantissimo", come anche "Dottore della Preghiera". La preghiera e la vita spirituale sono ciò che lo stimolano e sostengono la sua passione profonda per Dio. Esse sono ciò che lo spingono avanti nella sua vita di servizio alla Chiesa, alla Congregazione da lui fondata, e verso i poveri ed i più abbandonati. Esse sono ciò che lo rendono capace di vedere che la spiritualità e la moralità, la preghiera e la prassi, ed anche l'*eros* e l'*agape* erano intimamente relazionati. Ogni cosa in Alfonso deriva dalla

¹¹ Vedi REY-MERMET, *La morale selon Saint Alphonse de Liguori*, 73-81; MARCIANO VIDAL, *La morale de Sant'Alfonso: Dal rigorismo alla benignità*, Editiones Academiae Alphonsianae, Roma 1992, 264-72.

sua profonda passione per Dio. I teologici moralisti cattolici oggi possono guardare al loro santo patrono e possono vedere in lui un modello di ciò che significa amare Dio e il prossimo e come vivere la chiamata alla teologia morale cattolica – questa “chiamata, dentro una chiamata, dentro una chiamata, dentro una chiamata” – con l’acume professionale e la passione santa. Questa è un’importante (anche se qualche volta dimenticata) parte dell’eredità che Alfonso ha lasciato alla Chiesa. I teologi moralisti cattolici, specialmente coloro che insegnano e studiano qui all’Accademia Alfonsiana, farebbero bene a considerarla e a tenerla vicina ai loro cuori.



APPENDICI

1. Sommario statistico degli studenti 2006-2007

- **Studenti iscritti: 319**

LICENZA

Primo anno	58
Secondo anno	61
Fuori corso	7
Totale	126

DOTTORATO

Primo anno	48
Secondo anno	22
Fuori corso	96
Totale	166

Straordinari	24
Ospiti	3

- **Stato religioso**

Clero diocesano	179
Religiosi	112
Laici	28

- **Distribuzione per continente**

Europa	132
Nord America	31
Sud America	57
Africa	41
Asia	58

• Distribuzione per Paesi

EUROPA	132	Perù	3
Croazia	3	Porto Rico	1
Germania	2	Venezuela	7
Gran Bretagna	1		
Irlanda	1	AFRICA	41
Italia	77	Burkina Faso	1
Malta	2	Burundi	2
Paesi Bassi	1	Camerun	2
Polonia	11	Congo	1
Portogallo	1	Egitto	1
Repubblica Ceca	1	Eritrea	1
Romania	5	Etiopia	2
Scozia	1	Guinea-Bissau	1
Slovacchia	4	Kenya	2
Spagna	5	Lesotho	1
Svizzera	1	Madagascar	2
Ucraina	15	Mali	1
Ungheria	1	Mozambico	2
		Nigeria	7
NORD AMERICA	31	R. D. Congo	6
Canada	4	Rwanda	2
Guatemala	1	Sierra Leone	1
Haiti	2	Sud Africa	1
Honduras	1	Tanzania	4
Messico	8	Zambia	1
R. Dominicana	3		
USA	12	ASIA	58
		Cina	5
SUD AMERICA	57	Corea del Sud	5
Argentina	3	Filippine	7
Bolivia	1	India	30
Brasile	34	Indonesia	1
Cile	1	Iraq	2
Colombia	3	Libano	1
Ecuador	2	Malaysia	1
Panama	1	Myanmar	3
Paraguay	1	Viet Nam	3

2. Pubblicazioni dei professori 2006-2007

Amarante Alfonso

- Se non avessi la carità...*, in collaborazione con Sabatino Majorano = Pagine di Formazione Cristiana n. 10, Editrice San Gerardo, Materdomini 2006.
- «Gli “esercizi” della missione», in *S. Alfonso* 20 (2006) 2-5.
- «Comportamenti dei missionari e suddivisione degli incarichi», in *S. Alfonso* 20 (2006) 2-4.
- «Pazzi per Amore», in *S. Alfonso* 21 (2007) 2-5.
- «Ciorani: prima casa dei missionari redentoristi», in *S. Alfonso* 21 (2007) 10-13.
- «Lectio per la seconda domenica di Pasqua», in *Vivere il mistero pasquale. Lectio divina sui vangeli di Quaresima-Pasqua. Anno C*, Editrice Domenica Italiana, Napoli 2007, 81-88.
- «Redenzione... mi scusi... ma cos'è?», in *Il soccorso perpetuo di Maria*, Gennaio 2007, 10-11.
- «Il Redentorista: l'uomo che si dona attraverso la redenzione?», in *Il soccorso perpetuo di Maria*, Febbraio 2007, 9-10.
- «Abbracciati dalla redenzione», in *Il soccorso perpetuo di Maria*, Aprile 2007, 18-19.
- «Ma dov'è Dio?», in *Il soccorso perpetuo di Maria*, Maggio 2007, 15-16.

Recensioni

- FRATTALLONE R., *Religione, fede, speranza e carità, virtù del cristiano*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2003, in *Studia Moralia* 44/1 (2006) 284-287.
- FRATTALLONE R., *Direzione spirituale. Un cammino verso la pienezza della vita in Cristo*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2006, in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 515-519.
- SIMONETTI N., *Principi di teologia della pace nel magistero di Benedetto XV*, Edizioni Porziuncola, Santa Maria degli Angeli (PG) 2005, in *Studia Moralia*, 44/2 (2006) 543-547.

Billy Dennis

- Teresa of Avila, Interior Castle: Classic Text and Commentary*, Christian Classics, Notre Dame (IN) 2007.
- «What Is Contemplative Ethics?», in *Josephinum Journal of Theology* 13/1 (2006) 2-16.
- «Contemplating the Eternal Word», in *Josephinum Journal of Theology* 13/2 (2006) 209-222.
- «Prayer and the Family: Making Saints of My Brothers and Sisters», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 413-432.
- «Preaching in St. Alphonsus de Liguori», in *Sacerdos* 13, n. 66 (2006) 29-31.
- «Priesthood and the Journey to Wholeness», in *The Priest* 62/10 (2006) 36-39.
- «St. Alphonsus and Martyrdom», in *Fully Alive*, Redemptorists, Winnipeg 2006, 33-44.
- «St. Alphonsus and the Eastern Fathers», in *Fully Alive*, Redemptorists, Winnipeg 2006, 45-54.
- «Crib, Cross, and Sacrament: The Contribution of the Eastern Fathers», in *Fully Alive*, Redemptorists, Winnipeg 2006, 55-66.
- «The Holy Name of Jesus: A Point of Convergence between Alphonsus and the East», in *Fully Alive*, Redemptorists, Winnipeg 2006, 67-78.
- «Ambrose of Milan on the Eucharist», in *Emmanuel* 112/5 (2006) 388-396.
- «St. Jerome on the Eucharist», in *Emmanuel* 112/6 (2006) 485-493.
- «Augustine of Hippo», in *Emmanuel* 113/1 (2007) 4-12.
- «Leo the Great on the Eucharist», in *Emmanuel* 113/2 (2007) 116-123.

Recensioni

- ODOZOR P. I., *Moral Theology in an Age of Renewal: A Study of the Catholic Tradition since Vatican II*, The University of Notre Dame Press, Notre Dame (Indiana) 2003, XI + 412 p., in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 289-91.

CESSARIO R., *Introduction to Moral Theology. Catholic Moral Thought*, The Catholic University of America Press, Washington, D.C., 2001, xxiii + 268 p., in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 279-281.

Botero José Silvio

Chiamati alla perfezione come coppia umana, Logos, Roma 2006.

El amor, causa, motor y meta de la pareja humana, San Pablo, Bogotá 2006.

El Evangelio, un estilo de vida para el hombre de hoy, San Pablo, Bogotá 2006.

Fidelidad conyugal hoy. Una vocación, no una obligación, Paulinas, Bogotá 2006.

La conciencia de pareja. De la rivalidad a la comunicación interpersonal, San Pablo, Bogotá 2006.

O casal cristão entre Céu e Terra. Perspectivas, problemas e possíveis soluções, Ave Maria, São Paulo 2006.

«El binomio ‘Verdad-Amor’: una clave para la solución de la situación de los divorciados», in *Laurentianum* 47/3 (2006) 363-384.

«El cónyuge abandonado sin culpa: algunas pistas de solución», in *Teología y Vida* 47/4 (2006) 405-422.

«El discernimiento ético de pareja: un desafío al Machismo-Feminismo actual», in *Cuestiones Teológicas* 33/79 (2006) 117-137.

«El problema de los divorciados vueltos a casar. ¿Una perspectiva nueva a la vista?», in *Theologica Xaveriana* n. 159 (2006) 395-424.

«Hacia una teología ecuménica de la pareja humana a partir del ‘Matrimonio Mixto’», in *Carthaginensia* 22 (2006) 331-349.

«La educación familiar hoy: el peligro del Relativismo Ético», in *Religión y Cultura* 52 (2006) 799-818.

«La figura del teólogo moralista hoy: una misión a especificar», in *Studia Moralia* 44/1 (2006) 141-163.

«El amor conyugal: integración de ‘Eros’ e ‘Ágape’ (*Deus Caritas est*, nn. 2-11)», in Manuel Lázaro Pulido (ed.), *El Amor*

de Dios que es Amor. Reflexiones en torno a la Encíclica de Benedicto XVI 'Deus Caritas est', Instituto Teológico 'S. Pedro Alcántara', Cáceres 2007, 343-362.

«El amor conyugal: integración de 'Eros' e 'Ágape' (*Deus Caritas est*, nn. 2-11)», in *Cauriensia* 2 (2007) 343-362.

Recensione

TEJERINA ARIAS G. (ed.), *La Familia: problema y promesa*, Actas de las Jornadas de Teología, Ciudad Rodrigo (28, 29, 30 de Sept. 2004), Publicaciones Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca 2005, 286 p., in *Studia Moralia* 44/1 (2006) 291-293.

Cozzoli Mauro

«Antropoloske pretpostavke i eticke instance zdravlja», in N. A. Ancic – N. Bizaca (a cura), *Krscanstvo i zdravlje*, Crkva u svijetu, Split 2006, 43-59.

«Attualità del pensiero di Tommaso d'Aquino sulla legge naturale», in *Rivista di Scienze Religiose* 20, n. 40 (2006) 261-282.

«Cellule staminali. Distinzione arbitraria», in *Servizio Informazione Religiosa* 1493/53 (2006).

«Coppie di fatto», in *Orizzonte Medico* 61/3 (2006) 6-7.

«Dire la speranza oggi», in *In dialogo* 12/1 (2006) 8-9.

«La verità non cambia. Il messaggio per la vita del referendum del 12-13 giugno 2005», in *Servizio Informazione Religiosa* 1479/39 (2006).

«Laicità e laicismo. La fede esige pensiero. La linea di divisione passa tra pensanti e non pensanti», in *Servizio Informazione Religiosa* 1523/ 83 (2006).

«Eutanasia. Come condividere? Sofferenza, sgomento, vuoto, solitudine», in *Servizio Informazione Religiosa* 1525/85 (2006).

«Legge naturale e tradizione cattolica», in *Legge di natura e interculturalità*, I. Sanna (a cura), Edizioni Studium, Roma 2006, 171-190.

- «Natale è vita», in *Avvenire*, Roma, 20 dicembre 2006.
- «Ritorno alla legge naturale», in *Cattolicesimo italiano e futuro del paese*, Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI (a cura), Edizioni Dehoniane, Bologna 2006, 321-325.
- «Pena di morte. L'intelligenza morale procede per fedeltà alla verità, alla verità della vita, alla verità tutta intera», in *Servizio Informazione Religiosa* 1531/5 (2007).
- «Chiesa e opinione pubblica: l'omologazione laicista della grande stampa», in *Servizio Informazione Religiosa* 1537/11 (2007).
- «Alle altezze del mistero. L'esortazione apostolica *Sacramentum caritatis*», in *Servizio Informazione Religiosa* 1546/20 (2007).
- «Legge morale naturale: a tutela dell'uomo», in *Servizio Informazione Religiosa* 1538/12 (2007).
- «Ethical issues of organ transplantation in non-life saving situations», in *Hand transplantation*, M. Lanzetta – J. M. Dubernard (a cura), Springer, Milano 2007, 111-114.
- «Il 'molto di più' della vita. Nascita e morte tra religione ed etica liberista», in *La Rivista del Clero Italiano* 88/1 (2007) 58-66.
- «La virtù e le virtù teologali», in *Servizio della Parola* 39, n. 384 (2007) 15-19.

Faggioni Maurizio

- «Disagio della mente e disagio del corpo», in *Dignità e Diritti delle Persone con handicap mentale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2007.
- «Le catholicisme», in CONSEIL DE L'EUROPE, *Le bien-être animal*, Bruxelles 2006.
- «Il caso Welby. Pietà per le persone. Fermezza sui principi», in *Toscana Oggi*, Firenze, 24-1-2007.
- «Rapporti prematrimoniali. Che cosa dice la Chiesa?», in *Toscana Oggi*, Firenze, 18-4-2007.
- «La qualità della vita nel minore», in *Formazione continua in pediatria* 2, n. 1 (2007) 7-11.
- «Sessualità e affettività nei disabili mentali», in *Antonianum* 82 (2007) 125-148.

Gallagher, Raphael

- «Bernhard Häring's *The Law of Christ*. Reassessing its Contribution to the Renewal of Moral Theology in its Era», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 317-352.
- «La relazione fra giustizia e carità alla luce di *Deus caritas est*», in ACCADEMIA ALFONSIANA, *Inaugurazione Anno Accademico 2006-2007*, Edacalf, Roma 2006, 25-42.
- «A Church Silence on Catholic Moral Discourse?», in A. Fleming (ed.), *Contemporary Irish Moral Discourse*, The Columba Press, Dublin 2007, 53-65.
- «Matrimonio e sessualità», in *Segno* 33, n. 282 (2007) 69-78.

Recensioni

- HANNON P. (ed.) *Moral Theology. A Reader*, Veritas, Dublin 2006, in *The Furrow* 57 (2006) 509-510.
- PINCKAERS S., *The Pinckaers Reader. Renewing Thomistic Moral Theology*, J. Berkman and C. Stephen Titus (ed.), The Catholic University Press, Washington DC 2005, in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 529-537.

Hidber Bruno

- «Evil: Questioning and challenging Theology again and again», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 93-120.
- «Umkehr im theologischen Denken von J. Ratzinger», in *PATH* 6/1 (2007) 199-220.

Kennedy Terence

- Legge naturale e teologia morale. Un problema attuale: l'omosessualità*, T. Kennedy – A. S. Wodka (a cura di), Edacalf, Roma 2006.
- Praticare la parola*, vol. I: *L'ascesa al Dio vivente*, Edizioni Devoniane, Bologna 2007.
- «La legge naturale in S. Tommaso d'Aquino», in *Legge naturale e teologia morale. Un problema attuale: l'omosessualità*, Edacalf, Roma 2006, 7-18.

- «La transmisión de la verdad moral en el contexto actual de relativismo», in *Moralia* 39, n. 112 (2006) 465-488.
- «Natural Law and the Pluralism of Cultures», in *Dreaming the Land. Theologies of Resistance and Hope*, H.-G. Ziebert and F. Scheitzer (eds.), LIT, Berlin 2007, 105-116.

Recensioni

- METTE N., «Einführung in der katholische Theologie», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 525-529.
- PRODI P., «Una storia della giustizia. Dal pluralismo dei fiori al moderno dualismo tra coscienza e diritto», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 537-540.

Kowalski Edmund

- Ludzie Ducha. Refleksje na temat charyzmatów proroków biblijnych* [Uomini dello Spirito. Riflessioni sul tema dei carismi dei profeti biblici], Homo Dei, Cracovia 2006.
- Ludzie Słowa. Refleksje na temat powołania i misji proroków* [Uomini della Parola. Riflessioni sul tema della vocazione e della missione dei profeti], Homo Dei, Cracovia 2006.
- «Co jest eutanazja, a co nią nie jest?» [Che cos'è l'eutanasia e che cosa non è?], in *Homo Dei* 1 (2007) 111-115.
- «La dignità della persona umana e le sue fonti. Approccio filosofico, antropologico ed etico», in *Synaxis* 15/1 (2007) 29-43.
- «Per una fondazione dell'etica: dall'eros umano all'agape e alla carità. Riflessione sull'enciclica "Deus caritas est" », in *Studia Moralia* 45/1 (2007) 137-140.
- «Problem pozyskiwania i wykorzystywania ludzkich komórek macierzystych» [Problema dell'acquisto e dell'utilizzazione delle cellule staminali umani], in *Homo Dei* 2 (2007) 36-46.

Recensione

- GOLEMO K. – KOWALSKA – ANGELELLI K. – PITTAU F. – RICCI A., *Polonia – Nuovo paese di frontiera. Da migrati a comunitari*, IDOS – Caritas Italiana, Roma 2006, in *Homo Dei* 2 (2007) 184-186.

Majorano Sabatino

- Se non avessi la carità...*, in coll. con A. V. Amarante = Pagine di Formazione Cristiana 10, Ed. San Gerardo, Materdomini 2006.
- «Eucaristia ed Immacolata meraviglie dello Spirito», in AA.VV., *Alla scuola di Maria donna "eucaristica"*, Roma 2006, 49-53.
- «Gerardo Maiella e l'eucaristia», in M. Mennonna – A. Mennonna (a cura), *Ut ascendam in montem Domini*. Studi in onore di Mons. Antonio Rosario Mennonna, Congedo Editore, Galatina (LE) 2006, 147-156.
- «Il dialogo vocazionale: iniziativa di Dio e libera risposta dell'uomo», in *Seminarium* 46/1-2 (2006) 247-266.
- «Presentazione del libro di G. QUARANTA, *La cultura pieno sviluppo dell'umano. Il concetto e la funzione della cultura nel pensiero di B. Häring*», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 553-561.
- «Alfonso Maria de Liguori (1787)», «Consolazioni», «Crostarosa Maria Celeste (1755)», «Desolazioni», «Immolazione», «Passività», «Sapienza», «Virtù», «Vizi», in L. Borriello – M. R. Del Genio – T. Špidlík (a cura), *La mistica Parola per parola*, Ancora, Milano 2007, 33, 113-114, 121, 128-129, 206-207, 283, 321-322, 365-366, 370-371.
- «Confidarsi con il mago, il sacerdote o lo psicologo? », Intervista a cura di Augusto Felice, in *Viversani* 16/5 (2007) 75-76.
- «Cosa è morale», in www.zenit.org (26 febbraio 2007).

Recensioni

- DE SPIRITO A. – AMARANTE A.V. (a cura), *Gerardo Maiella. La sua storia e il nostro tempo*. Atti del Convegno di studi per il 250° anniversario della morte del Santo, Materdomini, 21-23 giugno 2005, Editrice San Gerardo, Materdomini 2006, 276 p., in *Ricerche di storia sociale e religiosa* 35 (2006) 309-311.
- DI NARDI V., *Maria di Nazareth. La donna che diventò madre*, LER Editrice, Marigliano 2006, in *Insieme* 68/5 (2006) 38.

McKeever Martin

- «Human Rights Discourse within the Response of Christian Ethics to Violence», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 433-447.
- «Derechos humanos, sí, ¿ley natural, no? Relativismo moral en la cultura liberal», in *Moralia* 29 (2006) 445-463.
- «The 50th Anniversary of *The Law of Christ*. Bernhard Häring's Contribution to the Renewal of Moral Theology», in *Studia Moralia* 44/1 (2006) 233-250.

Recensione

- WILLIAMS T., *Who is my Neighbour? Personalism and the Foundations of Human Rights*, The Catholic University of America Press, Washington D.C. 2005, in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 547-551.

Petrà Basilio

- La Chiesa dei Padri. Breve introduzione all'Ortodossia* = Nuovi saggi teologici 46, Edizioni Dehoniane, Bologna 2007².
- «Lectio per l'Ascensione del Signore», in M. Perchinunno (a cura), *Vivere il Mistero Pasquale. Lectio divina sui vangeli di Quaresima-Pasqua. Anno C*, Editrice Domenicana Italiana, Napoli 2007, 115-120.
- «La comunità cristiana dinanzi alle convivenze di fatto e ai divorziati risposati», in P. Sorci (ed.), in *La celebrazione del matrimonio cristiano. Il nuovo rito nel contesto delle attuali problematiche culturali e sociali*, Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista", Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2007, 219-241.
- «The Christian's Ecclesial Constitution and Formation of the Conscience», in J. Puthupampil OIC (ed.), *Theologizing in the Malankara Catholic Church*, BVP Publications, Pune (India) 2007, 361-376.

Prada Rafael

Escuelas psicológicas y psicoterapéuticas, San Pablo, Bogotá 2006⁴.

«Abuso sexual infantil por parte de clérigos y religiosos católicos», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 377-393.

«La violencia desde una perspectiva psicológica y social», in *Universitas Alphonsiana* 10 (2006) 69-87.

«Resiliencia y Vida Cristiana», in *Vida Pastoral* 6 (2006) 20-26.

«Drogas ilícitas: ¿Prohibición o regulación?», in *El Señor de los Milagros* 47 (2007) 18-19.

Rehrauer Stephen

«Globalización como corresponsabilidad o como irresponsabilidad social», in *Universitas Alphonsiana* 9 (2006) 27-56.

«An Anthropology of Violence», in *Universitas Alphonsiana* 10 (2006) 39-68.

«La Globalización: ¿Evolución Cultural o una Nueva Colonización Cultural?», in *Universitas Alphonsiana* 9 (2006) 117-146.

«Una antropología de la violencia», in *Moralia* 30, n. 113 (2007) 9-48.

Tirimanna Vimal

Catholic Teaching on Violence, War and Peace in Our Contemporary World: A Collection of Essays, Asian Trading Corporation, Bangalore 2006.

Sprouts of Theology from the Asian Soil: Collection of TAC and OTC Documents [1987-2007], Claretian Publications, Bangalore 2007.

«Culture: An Essential Element of and a Challenge to Christian Faith», in *Living Faith* 7/1 (2006) 14-23.

«Five Questions to Mr. Solheim», in *The Island*, Colombo, 17 June 2006, 6.

- «Inter-Faith Marriages in the Catholic Tradition», in *FABC Papers* 118 (2006) 14-39.
- «Moral Relativism», in *Missionary Oblate* 35 (2006) 40-50.
- «Przelozeni zakonni a ‘polityczna poprawnosc’», in *Homo Dei* 4 (2006) 63-72.
- «Sole Representatives, paramilitary groups and foreign media», in *The Island*, Colombo, 22 May 2006, 6-7.
- «The Cartoon Controversy: Right to Freedom of Expression or Duty to Respect Others?», in *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection* 70/5 (2006) 357-373.
- «The Pope’s Regensburg Discourse: A Few Issues out of the Controversy», in *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection* 70/12 (2006) 914-926.
- «Violence and Religion: Judaism, Islam and Christianity», in *Universitas Alphonsiana* 10 (2006) 89-119.
- «Can Peace be Equated to an ‘Absence of War’?», in *The Messenger*, Colombo, 17 September 2006, 7,10.
- «Moral Relativism – I», in *The Messenger*, Colombo, 24 September 2006, 7.
- «Moral Relativism – II», in *The Messenger*, Colombo, 1 October 2006, 7.
- «Moral Relativism – III», in *The Messenger*, Colombo, 8 October 2006, 7.
- «Pope’s Peace Day Message and its Relevance to Sri Lanka», in *The Messenger*, Colombo, 7 January 2007, 7, 10.
- «Revelation of the Church’s Best Kept Secret», in *The Messenger*, Colombo, 4 February 2007, 7, 10.
- «The Resurrection of Jesus: A Triumph over Violence!», in *The Messenger*, Colombo, 1 April 2007, 8, 10, 17.
- «La Religione: fattore di Violenza?», in *Segno* 281 (2007) 63-69.
- «World Day of Peace: Pope’s Peace Day Message and its Relevance to Sri Lanka», in *The Island Mid-Week Review*, Colombo, 3 January 2007, 3-4.
- «‘Rebels’, ‘Terrorists’ and BBC», in *The Island Mid-Week Review*, Colombo, 4 April 2007, 1.

Tremblay Réal

- «L'«ammirabile scambio» e il suo significato per la vita umana», in L. Melina – E. Sgreccia – S. Kampowski (a cura di), *Lo splendore della vita: vangelo scienza ed etica. Prospettive della bioetica a dieci anni da Evangelium vitae*, LEV, Città del Vaticano 2006, 515-528.
- «La kenosi di Betlemme e dell'eucaristia», in AA.VV., *Alla scuola di Maria, donna "eucaristica"*, Roma 2006, 19-23.
- «Presentazione», in R. Tremblay (a cura di), *Deus caritas est. Per una teologia morale radicata in Cristo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2007, 3-4.
- «Un presagio della Deus caritas est di Benedetto XVI», in R. Tremblay (a cura di), *Deus caritas est. Per una teologia morale radicata in Cristo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2007, 89-94.
- «Fratello e amico di Cristo. Per una comprensione dello specifico cristiano nel dialogo interreligioso», in *Rivista di Teologia Morale* 38, n. 150 (2006) 217-224.
- «En parcourant le dernier ouvrage du R.P. F.-X. Durrwell *Christ notre Pâque. Hommage posthume*», in *Studia Moralia* 44/1 (2006) 213-232.
- ««Prendete il mio giogo». Filiazione e morale», in *Lateranum* 72 (2006) 305-318.
- «Il pro nobis, specifico del martirio garante della Verità», in *PATH* 5 (2006) 185-190.
- «La figure du bon Samaritain, porte d'entrée dans l'Encyclique de Benoît XVI *Deus Caritas est*», in *Rivista Teologica di Lugano* 11 (2006) 227-239.
- «La figura del buon Samaritano, porta d'entrata nell'Enciclica di Benedetto XVI *Deus Caritas est*», in *Studia Moralia* 44/2 (2006) 393-409 (versione arricchita).
- «Il martirio oggi. Forme e motivi», in *Ho Theologos* 24 (2006) 439-451.
- «L'«Exode» et ses liens aux pôles protologique et eschatologique. Le point de vue de l'*Einführung*» in *PATH* 6 (2007) 95-114.

- «Le cœur ouvert du Fils, demeure trinitaire et source de l'Église», in *L'Osservatore Romano*, Città del Vaticano, 15 agosto 2006, 6-8 (traduzioni: “O coração aberto do Filho habitação trinitária e fonte da Igreja”, in *L'Osservatore Romano*, 10 giugno 2006, 2; “El corazón abierto del Hijo, fuente de la Iglesia”, in *L'Osservatore Romano*, 16 giugno 2006, 9; “Das geöffnete Herz des Sohnes: Wohnung der Dreifaltigkeit und Ursprung der Kirche”, in *L'Osservatore Romano*, 14 luglio 2006, 11; “‘Church’ and ‘morals’ = authentic Christian living. Open Heart of the Son: place of Trinity, source of Church”, in *L'Osservatore Romano*, 26 luglio 2006, 5, 8-9).
- «Antropologia e morale: un ricco filone da scoprire», in *L'Osservatore Romano*, 16-17 giugno 2006, 6.

Recensione

- «À propos de la mort du Fils. Le livre posthume de F.-X. Durrwell C.Ss.R.», in *Lateranum* 72/3 (2006) 649-652.

Witaszek Gabriel

- «Biblia o szatanie – rzeczywistość czy mit?», in K. Gózdź (a cura), *Realność szatana*, Gaudium, Lublin 2006, 35-43.
- «Działalność Amosa wzorem opisowym funkcji prorockiej. Formy prawdziwego profetyzmu», in *Collectanea Theologica. Kwartalnik Teologów Polskich* 76/3 (2006) 5-18.
- G. Witaszek, R. Kamiński, «Pismo Święte w duszpasterstwie», in R. Kamiński, W. Przygoda, M. Fiałkowski, (a cura), *Leksykon teologii pastoralnej*, TNKUL Jana Pawła II, Lublin 2006, 608-615.
- «Prorocki wymiar historii zbawienia. Prorocy wczoraj i dzisiaj», in W. Chrostowski (a cura), „*Bóg jest miłością*” (1J 4, 16). *Studia dla Księdza Profesora Józefa Kudasiewicza w 80. rocznicę urodzin, Rozprawy i studia biblijne*, v. 25, Oficyna Wydawnicza Vocatio, Warszawa 2006, 393-406.
- «Słowo», in C. Rogowski (a cura), *Leksykon Pedagogiki Religii. Postawy-konsepce-perspektywy*, Verbinum, Warszawa 2007, 712-715.

Recensione

Ogarnięci Tajemnicą Chrystusowego Odkupienia. W poszukiwaniu inspiracji pastoralnych w "ośrodku wszechświata i historii", R. Hajduk, M. Kotyński (a cura), Homo Dei, Kraków 2006.

Wodka Andrzej

«U źródeł odkupienia w Psalmach [Alle sorgenti della redenzione nei Salmi]», in R. Hajduk – M. Kotyński (edd.), *Ogarnięci tajemnicą Chrystusowego odkupienia. W poszukiwaniu inspiracji pastoralnych w „ośrodku wszechświata i historii”* [Avvolti dal mistero della redenzione in Cristo. Alla ricerca delle ispirazioni pastorali nel “centro dell’universo e della storia”], Homo Dei, Kraków 2006, 11-32.

«Tratti biblici del Dio-Agape nell’Enciclica *Deus caritas est*», in *Studia Moralia* 45/1 (2007) 47-72.

Realizzazione editoriale



Ingegno Grafico

SERVIZI INTEGRATI PER LA GRAFICA,
LA STAMPA E L'EDITORIA
ingegno.grafico@tiscali.it

Stampato nel mese di novembre 2007